

44. SU ALCUNE VARIAZIONI DELLE UOVA DI ANOPHELES MACULIPENNIS VAR. LABRANCHIAE.

Dopo i lavori di Missiroli, Hackett & Martini (⁴) e di Missiroli & Hackett (¹) e dei loro collaboratori e che portarono alla distinzione nella specie *A. maculipennis* Mg. di sei varietà morfologicamente e biologicamente diverse, comparve tutta una serie di lavori, nei quali venivano descritte nuove varietà in base ad alcune variazioni osservate nei caratteri definiti per le sei suddette.

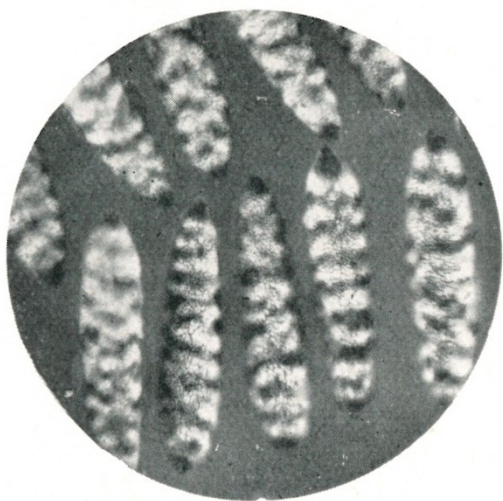
Così Roubaud segnalò nel gruppo *A. maculipennis atroparvus* la var. *fallax* (⁵) e la var. *cambournaci* (⁷) (⁸) (⁹): nel gruppo *A. maculipennis labranchiae*, la varietà *sicaulti* (⁶). Variazioni del gruppo *A. maculipennis labranchiae* furono osservate anche da Sargent in Algeria e così pure da diversi altri AA.

Anche gli stessi Missiroli & Hackett (¹) hanno segnalato delle variazioni nei caratteri delle uova di una data varietà, ma fecero osservare che, se si tien conto di tutti gli altri caratteri valevoli per la sua distinzione, queste variazioni non rappresentano una difficoltà per la sua identificazione.

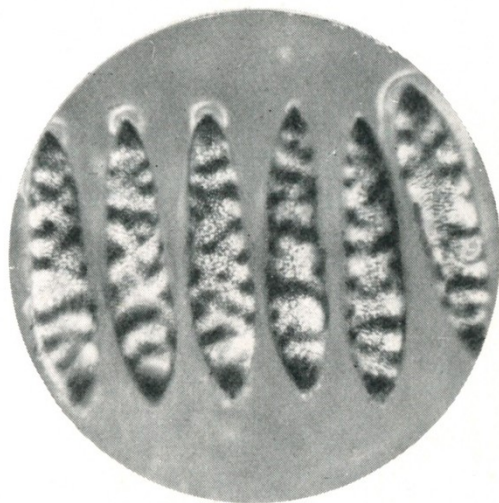
Così pure Martini e Zotta (³) segnarono che nel materiale raccolto in Romania, le uova di *atroparvus* di colore chiaro producevano spesso l'impressione di uova di *labranchiae*, specialmente quando i galleggianti erano piccoli, ma che, paragonandole immediatamente con le uova di *labranchiae*, non si poteva quasi mai far confusione.

Durante l'estate 1940, a partire dal mese di giugno e fino al mese di ottobre, abbiamo osservato nelle ovodeposizioni di *A. maculipennis labranchiae* provenienti da Isoletta del Liri delle variazioni che descriviamo qui appresso.

I) Uova snelle nelle maggior parte delle deposizioni, con poli piuttosto acuti o anche fortemente acuti anzichè ottusi come nel tipo normale.



1



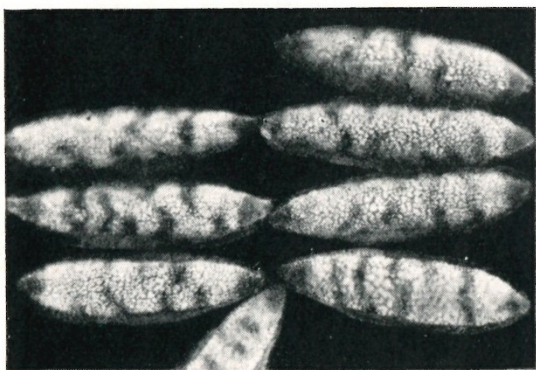
2



3



4



5



6



7



8

II) Colore fondamentale grigio piombo, talvolta anche grigio bruno; alcune grigio cenere o grigio chiaro (come nel tipo normale).

III) Le macchie scure cuneiformi, numerose, presentano la tendenza a fondersi tra loro, dando talvolta origine a vere bande trasversali od oblique.

Abbiamo osservato delle deposizioni nelle quali le bande erano numerosissime e parallele e anche uova in cui non vi erano altro che bande.

L'apice delle columelle era di aspetto irregolare e grande, con assenza del punto scuro centrale, carattere proprio dell'uovo di *labranchiae*.

Le calotte polari erano nere e assai grandi.

Le camere d'aria presentavano le striature caratteristiche del *labranchiae*, erano piccole con un numero di coste in generale di 12-14. In un esemplare osservato nel mese di ottobre, furono riscontrate camere d'aria assai grandi, con 18 coste, ma che presentavano ugualmente le caratteristiche striature.

Nel periodo estivo sono state esaminate numerose ovodeposizioni provenienti dalla medesima zona, con i seguenti risultati:

D A T A	Labranchiae di tipo normale	Esemplari con varianti dal tipo normale	Totale
6 giugno	12	83	95
6 luglio	—	1	1
16 »	—	5	5
25 »	2	3	5
31 »	—	5	5
28 agosto	—	1	1
29 settembre	—	1	1
11 ottobre	—	2	2
Totale	14	102	115

Nello stesso tempo abbiamo posto in allevamento nell'Insettario dell'Istituto, queste ovodeposizioni, per vedere se i caratteri su descritti si mantenessero attraverso le successive generazioni. Abbiamo constatato la persistenza di questi caratteri durante cinque generazioni tenute in cattività. L'allevamento degli adulti veniva praticato in gabbie delle dimensioni di 45 45 110 cm. e, per facilitare l'accoppiamento, si utilizzava di notte una lampada blu, secondo il sistema usato nel laboratorio.

I caratteri morfologici delle larve prodotte in questi allevamenti, erano quelli descritti da La Face, e cioè la setola n. 1 di Martini del secondo urotergite era una setola veramente palmata, con un numero assai grande di ramificazioni.

Nelle figure annesse, è riprodotta una serie di microfotografie che mostrano sia le ovodeposizioni su descritte ottenute da esemplari catturati in natura, (figg. 1, 2, 3, 4), sia le ovodeposizioni ottenute in laboratorio, (figg. 5, 6, 7, 8), le quali conservano i caratteri dopo 4 o 5 generazioni successive.

Benchè questi caratteri osservati nel disegno del corion, come pure quello dei poli acuti, differiscano sensibilmente da quelli descritti dai diversi AA. per le uova di *labbranchiae* e siano ereditabili, tuttavia, considerando che gli altri caratteri dell'uovo corrispondono a quelli proprii dell'*A. maculipennis labbranchiae*, non crediamo di potere riferire le suddette ovodeposizioni ad una nuova varietà.

Abbiamo giudicato utile segnalare queste osservazioni solo per dimostrare la variabilità che si può riscontrare in seno alle diverse varietà di *A. maculipennis*.

RIASSUNTO

Si descrivono alcune variazioni delle uova di *Anopheles maculipennis* var. *labbranchiae*.

SUMMARIUM

Ovorum, quae *Anopheles maculipennis*, var. *labbranchiae*, deponit variationes quaedam describuntur.

Roma. — Istituto di Sanità Pubblica - Laboratorio di Malariologia.

BIBLIOGRAFIA

(¹) HACKETT L. W. & MISSIROLI A., « Les variétés d'*Anopheles maculipennis* et leur relation avec la distribution du paludisme en Europe », Med. d. l. Paisos calidos, 8, 1-60 (1935).

(²) LA FACE L., « Sull'esistenza di razze diverse di *A. maculipennis* », Riv. Malariol., 10, 673 (1931).

(³) MARTINI E. & ZOTTA G., « Rapport sur le voyage d'étude effectué à travers la Roumanie pendant le mois d'août et de septembre 1933 », League of Nations, Health Org. Malaria, Comm. C. H. Malaria 210, Genève (1933).

(⁴) MISSIROLI A., HACKETT L. W. & MARTINI E., « Le razze di *A. maculipennis* e la loro importanza nella distribuzione della malaria in alcune regioni d'Europa », Riv. Malariol., 12, 1-56 (1933).

(⁵) ROUBAUD E., « Un type racial nouveau de l'*A. maculipennis* », Bull. Soc. Path. Exot., 27, 737-740 (1934).

(⁶) ROUBAUD E., « Variété nouvelle de l'*Anopheles maculipennis* au Maroc. *A. maculipennis sicaulti* (n. var.) », Bull. Soc. Path. exot., 28, 107-111 (1935).

(⁷) ROUBAUD E., « Variation de l'oeuf chex l'*Anopheles maculipennis* (biotype *atroparvus*) », Bull. Soc. Path. Exot., 30, 279-283 (1937).

(⁸) ROUBAUD E. & TREILLARD M., « Sur une variété portugaise de l'*A. maculipennis* (Groupe *atroparvus*) », Bull. Soc. Path. Exot., 29, 726-730 (1936).

(⁹) ROUBAUD E. & TREILLARD M., « Osservations biologiques sur le biotype *cam-bournaci* de l'*Anopheles maculipennis* », Bull. Soc. Path. Exot., 30, 383-387 (1937).

(¹⁰) SERGENT ET., « Notes sur les oeufs d'*Anopheles* des eaux saumâtres du litoral algérien », Arch. Inst. Pasteur d'Alg., 24, 109-118 (1936).

